

Sul progetto Tav ora Lavis batte i pugni

In aula passa all'unanimità la richiesta di convocare un incontro pubblico con il presidente Rossi e l'assessore Gilmozzi

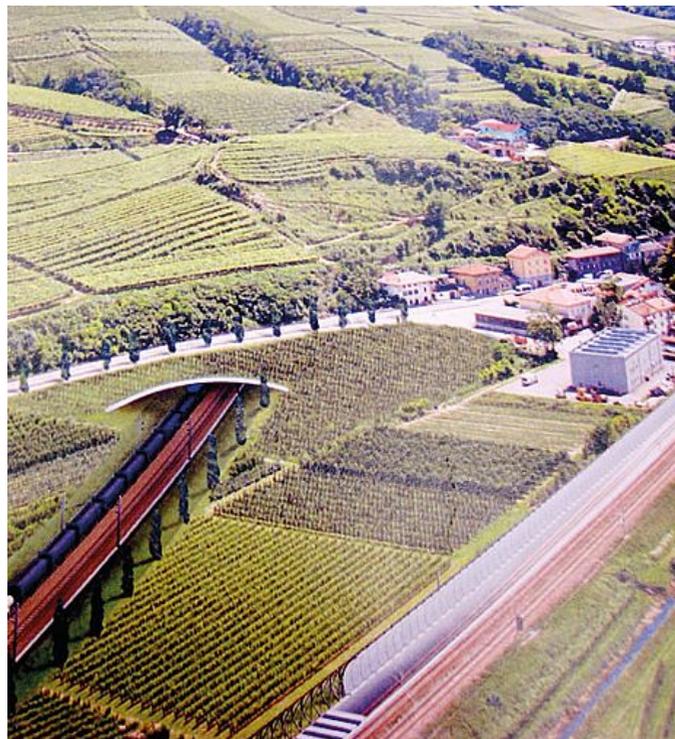
di Daniele Erler

► LAVIS

Una discussione aperta, pubblica, sul progetto della Tav, ed in particolare sul coinvolgimento del territorio di Lavis.

Un modo per conoscere, con l'intervento del presidente della Provincia Ugo Rossi, dell'assessore competente Mauro Gilmozzi, e dei tecnici, come stanno effettivamente le cose, per proporre eventualmente delle migliori o delle alternative. È questa la richiesta, avanzata dall'unanimità del consiglio comunale di Lavis, dopo un ordine del giorno proposto dalle minoranze, e condiviso anche dal sindaco Graziano Pellegrini e dalla maggioranza. Sul finire di aprile, e dopo che la discussione era stata già affrontata in una specifica riunione dei capigruppo, Pellegrini aveva già inviato l'invito ad Ugo Rossi. Si attende ora una risposta, e la richiesta è che il momento di discussione possa essere organizzato entro giugno.

«Come amministratori – ha spiegato Paolo Facheris, capogruppo del Pd, e fra i primi firmatari dell'ordine del giorno – abbiamo il diritto e il dovere di conoscere qual è lo stato dei fatti, avere un'illustrazione chiara del progetto, e capire se ci siano margini per un miglioramento». I tempi, spiega il sindaco, sono stretti. Perché, a



Il rendering del progetto Tav ai Sorni di Lavis

quanto pare, ci sarebbe stato un accordo fra la Provincia e l'allora governo Monti, proprio in merito a questo progetto. Lo scopo sarebbe di arrivare ad un'approvazione del progetto preliminare entro il dicembre 2014; prima di allora, spiega il sindaco, «per noi avere i dettagli del progetto è quantomai necessario». Già

nel 2009, in fondo, il consiglio comunale di Lavis aveva espresso, in uno specifico ordine del giorno, delle perplessità sul progetto, che prevede un'uscita del tunnel ai Sorni, con effetti devastanti sul territorio agricolo circostante. Più recentemente, e nel contesto della discussione del Piano Territoriale, le preoccupazioni erano

➔ UNA QUESTIONE SPINOSA

La proprietà della famiglia Brugnara rallenta il nuovo Prg

LAVIS. Torna in aula il Prg, o meglio la discussione si è concentrata sulla questione spinosa riguardante un caso particolare: quello della proprietà in via Lungo Avisio della famiglia Brugnara. Non è semplice riassumere in breve una questione annosa, fatta di errori e dettagli tecnici, che hanno portato alla decisione di presentare un ricorso contro la recente adozione del prg (appunto questo era l'argomento in discussione mercoledì). Tutto inizia nel 2007. L'allora proprietario, Federico Brugnara, concesse una porzione del suo terreno, affinché la multiproprietà affianco potesse avere le pertinenze per ottenere l'abitabilità. Nel momento della variante al prg, quando la

cartografia è passata dai confini tracciati sulla base dell'ortofoto a quelli su base catastale, il tecnico avrebbe compiuto una serie di errori nella definizione dei confini dell'area edificabile di proprietà della famiglia Brugnara, in sostanza includendo una piccola particella che è in realtà terreno di altri trentatré proprietari (proprio quelli a cui Federico Brugnara aveva concesso parte del suo terreno). Il risultato, in sostanza, è che – per effetto della legge urbanistica, e a causa dell'errore – ora gli eredi di Federico Brugnara non possono avviare un piano di lottizzazione, dividendo il terreno a proprio piacimento (come vorrebbero fare per

costruire nuove case), senza avere l'autorizzazione di tutti i vicini (ben 33). Le osservazioni dei Brugnara, negli anni scorsi, non sono state accolte, e mercoledì si è arrivati ad un ricorso che il sindaco avrebbe voluto respingere. Il rischio, però, è che la vicenda non si sarebbe comunque conclusa, la famiglia avrebbe potuto ricorrere al Tar, e bloccare l'intera variante. Anche alcuni consiglieri della maggioranza si sono mostrati solidali nei confronti della famiglia ricorrente, e dopo una discussione fiume, in cui le minoranze hanno lamentato la generale inadeguatezza del prg, il sindaco ha scelto di prendere tempo, e di ritirare (per ora) il punto dall'ordine del giorno (d.e.)

state condivise da tutti i sindaci della Comunità di Valle. «Il mio auspicio – ha detto mercoledì Alessandro Errigo, di Forza Italia – è che in questa riunione aperta riusciremo a fare un blocco comune, in modo da far capire che non ci sono divisioni politiche su questo punto, e che l'opera è sì importante, ma rimane prioritaria

la salvaguardia dei nostri territori, che sono in gran parte terreni agricoli di pregio».

Intanto, un'ulteriore discussione con l'assessore provinciale competente (in questo caso Donata Borgonovo Re), è già stato fissato per il prossimo 16 maggio, alla sala civica di Mezzolombardo.

In questo caso, l'argomento

di discussione sarà il destino del polo sanitario della borgata Rotaliana, ed anche dal consiglio comunale di Lavis è arrivato un appoggio in merito all'esigenza di salvaguardare il protocollo d'intesa del 2010, che prevedeva il ripristino del polo sanitario, con una serie di servizi specialistici.